



Anno 17 - 05 maggio 2019 n° 17
Periodico di informazione e attualità per i ragazzi di 8/11 anni

Visita il sito
www.ipiccoli.org

Seguici
sulla pagina e sul gruppo
Facebook de I Piccoli

A protezione del clima ecco i Fridays For Future Italia

I vari gruppi del Paese si sono riuniti per formare un unico movimento in previsione del nuovo sciopero globale che ci sarà il 24 maggio prossimo. Infatti le strade di tutto il mondo saranno nuovamente invase dai ragazzi e ragazze dei Fridays For Future, il movimento giovanile internazionale che vuole arrestare il cambiamento climatico.

Dopo il grande successo del 15 marzo quindi, la "creatura" ispirata dalla protesta di Greta Thunberg, che in questi giorni è stata ospite nel nostro Paese, tornerà a far sentire la sua voce e questa volta l'Italia sarà in prima fila con un fronte unico e compatto.

Proprio in vista del nuovo Global Strike, i vari comitati organizzatori nostrani hanno deciso di ritrovarsi per la prima volta dal vivo e avviare un "percorso costituente" per formare un solo grande movimento.

L'incontro è avvenuto a Roma lo scorso 13 aprile tra i rappresentanti di 104 città italiane e l'assemblea così riunita ha stilato le linee guida del Fridays For Future Italia.

“Facciamo parte di un movimento globale, pacifico, apartitico e contro ogni forma di discriminazione, si legge nel report dell'assemblea costituente. Siamo la generazione che sarà costretta a pagare più di tutti il costo di un modello di sviluppo insostenibile e ingiusto, se non saremo in grado di cambiare il sistema per fermare il cambiamento climatico”.

Per realizzare tutti i loro intenti come salvare il mondo dalla catastrofe climatica, stoppare l'aumento della temperatura terrestre a +1,5° C, ottenere dal governo la decarbonizzazione della produzione di energia, i ragazzi del Fridays for Future Italia si coordineranno con social, gruppi locali e iniziative di piazza per continuare gli scioperi del venerdì e agire sul territorio contro i troppi abusi ambientali.

Il primo grande appuntamento ovviamente saranno il Climate Strike del 24 maggio e il FridaysForFuture ad Acquisgrana del 21 giugno, dove confluiranno tutti i vari gruppi europei. A settembre poi i giovani italiani si riuniranno a Napoli per la seconda assemblea generale del movimento.

Chernobyl un disastro nucleare che ha lasciato il segno

Esattamente 33 anni ci fu il disastro nucleare di Chernobyl, considerato il più grave della storia.

Il 26 aprile 1986 all'una e 23 del mattino, durante un test definito di sicurezza, il reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl, esplose. Si trattò del più grave incidente nucleare della storia e, nonostante siano passati 33 anni, alcuni dettagli di questo episodio sono ancora oscuri. Di sicuro si sa che ci fu una fortissima esplosione nel reattore numero 4 della centrale, che ne provocò lo scopercchiamento e scatenò un vasto incendio. A seguito dell'incidente si sprigionò una nube tossica, carica di particelle radioattive cinquecento volte più micidiale di quella prodotta dalle bombe di Hiroshima e Nagasaki. I venti sparsero le particelle nell'atmosfera e presto vennero contaminate intere regioni di Ucraina, Bielorussia e Russia. La nube raggiunse poi gran parte dell'Europa occidentale, contaminandola.

Nelle ore e nei giorni successivi più di 330.000 persone vennero evacuate in fretta e furia dicendo loro che in breve tempo avrebbero potuto far ritorno alle loro abitazioni. In realtà, nessuno è più potuto tornare in quelle zone e l'area attorno alla centrale è del tutto inabitabile a causa dell'alto livello di radioattività nel raggio di 19 chilometri. Ufficialmente ci furono circa 65 morti a causa dell'esplosione, ma si parla di 4.000 casi di cancro alla tiroide tra Bielorussia, Ucraina e Russia. I più colpiti sono stati bambini e i ragazzi sotto i 14 anni di età, perché avevano assorbito grandi quantità di radiazioni attraverso il latte.

Dopo l'incidente è stato costruito a tempo record un “sarcofago” in cemento per coprire i resti della centrale esplosa e i rifiuti contaminati. Il 29 Novembre del 2016 il vecchio sarcofago è stato sostituito da una nuova struttura, impedendo così che una nuova nube composta da 5 tonnellate di polveri radioattive si liberasse nell'atmosfera europea.



Notre Dame

Un terribile rogo, la notte del 16 aprile, ha devastato la cattedrale parigina. La struttura è salva, ma due terzi del tetto, gran parte dell'interno e la maestosa guglia sono stati distrutti.

Sveltava su Parigi da oltre 800 anni, aveva resistito a rivoluzioni, invasioni e ben due guerre mondiali. Un incendio improvviso e indomabile ha avvolto la cattedrale di Notre Dame, sfregiando non soltanto la città e la Francia, ma l'intera cultura occidentale.

Intorno alle 18.43 di sera, una colonna di fumo ha cominciato a levarsi da una delle impalcature superiori che circondavano parte del tetto della chiesa. Notre Dame stava infatti subendo un massiccio intervento di restauro e probabilmente è stato proprio un imprevisto ad innescare l'incendio.

In pochi minuti le fiamme hanno raggiunto il sottotetto della cattedrale, interamente in legno, e il fuoco ha cominciato a divorare l'intera copertura dell'edificio.

Nel frattempo soccorsi e pompieri isolavano l'île de la Cité, l'isoletta fluviale su cui sorge Notre Dame, ma l'intervento diretto sull'incendio si è rivelato più lento del previsto e la cattedrale ha continuato a bruciare sotto gli occhi attoniti di migliaia di parigini scesi nelle strade per assistere sgomenti alle ultime ore di uno dei simboli più lucenti della città. Alle 19.52 poi, la magnifica guglia della cattedrale, alta 45 metri e pesante oltre 750 tonnellate, è crollata come un tizzone ardente. Qualche minuto dopo, anche il tetto ha ceduto.

Per tutta la notte il mondo ha guardato gli sviluppi della vicenda, temendo il peggio. Fortunatamente più di 400 vigili del fuoco hanno lavorato instancabilmente per domare le fiamme e in mattinata è stato annunciato il salvataggio della struttura portante e dei due iconici campanili.

Adesso bisognerà fare la conta dei danni e capire la vera origine del disastro. Poi, come annunciato dallo stesso presidente francese Emmanuel Macron, la cattedrale sarà ricostruita.

Curiosità

Notre Dame, fu costruita tra il 1163 e il 1345.

La cattedrale attira circa 35 mila visitatori al giorno.

Le principali campane di Notre Dame si chiamano Marie, Emmanuel, Gabriel, Anne-Genève, Denis, Marcel, Etienne, Benoît-Joseph, Maurice e Jean-Marie. Dopo la Rivoluzione francese, nel 1791, la maggior parte delle campane furono prese e fuse per fabbricare palle di cannone. Le nuove campane furono installate solo verso la metà del XIX secolo, quando ristrutturarono la cattedrale. Nel 2013, per l'850° anniversario di Notre-Dame, le campane furono restaurate: Emmanuel è la più grande pesa 13 tonnellate.

Sul piazzale della chiesa si trova il chilometro zero della Francia: l'incisione di una bussola da cui partono tutte le strade del Paese.

Le chimere decorative delle torri non sono medievali; le più famose, nella Galerie des Chimères, sono state aggiunte durante i lavori di ristrutturazione nella metà del XIX secolo.

Notre Dame

Le chimere di Notre Dame si chiamano Gargoyles: mostri che proteggono la cattedrale dal male. Alcuni hanno anche un'altra funzione: sono le estremità delle grondaie destinate a scaricare l'acqua piovana.

Dopo la Rivoluzione francese, Notre Dame fu danneggiata. Alcune statue distrutte e le campane fuse per farne palle per cannoni. Nel XIX secolo, fu usata come deposito fino al 1831, quando lo scrittore Victor Hugo ne fece l'ambientazione del suo romanzo, il Gobbo di Notre Dame. Da allora, le proteste popolari e poi il governo favorirono la ristrutturazione della chiesa.

Notre Dame misura 127 metri di lunghezza, 48 metri di larghezza e la navata principale è alta 43 metri sotto il tetto. Le strutture del coro e della navata di Notre Dame sono tra le più antiche di Parigi, tra il XII secolo e il XIII secolo. Venne chiamata "la foresta" perché rappresentava l'equivalente di 21 ettari di foresta. Ogni navata proveniva da un albero diverso.

Durante la Rivoluzione, il popolo, deluso dalla monarchia, iniziò a distruggere ogni simbolo della regalità per le strade di Parigi. Sulla facciata principale di Notre Dame, i rivoluzionari tolsero le teste di ventotto statue in una galleria, pensando che fossero statue di re francesi. In realtà erano rappresentazioni degli antenati di Maria. Ventuno di queste teste sono state ritrovate e ora sono conservate nel Musée du Moyen-âge de Cluny (Museo di medioevo di Cluny).

A Notre Dame è conservata la corona indossata da Gesù Cristo, un pezzo di croce e un chiodo.

La facciata principale di Notre Dame è composta seguendo il rapporto aureo, cioè 1/61. L'altezza della cattedrale divisa per la sua larghezza equivale a 1,61, l'altezza totale è circa 1,61 volte l'altezza dei primi due piani, la larghezza totale è circa 1,61 la larghezza di una torre più la sezione centrale.

In architettura, la sezione aurea è qualsiasi forma composta da un quadrato e un rettangolo le cui dimensioni combinate corrispondono approssimativamente a un rapporto 1: 1,61. Questo rapporto si chiama sezione aurea è noto per essere una dimensione della perfezione nell'arte, seguito inconsapevolmente da tantissimi artisti e architetti.

Le decorazioni della facciata principale sono decorati con statue e sculture. Tutti raccontano la storia della Bibbia, creata per i credenti che non potevano leggere.

Nel 1804 Napoleone invitò papa Pio VII a venire a Parigi per incoronarlo imperatore a Notre Dame. All'ultimo minuto, tuttavia, Napoleone afferrò la corona dalle mani del papa e si incoronò.

Soc. Ed. **Calore srl** Fraz. Seude, 84069 Roccadaspide (SA). Redazione Viale della Repubblica, 177 84047 Capaccio(Sa) - ipiccoli@unicosettimanale.it - www.ipiccoli.org
Tel. 0828.1992339 - Fax 0828.1991331

Direttore Responsabile Bartolo Scandizzo. In redazione: Gina Chiacchiaro - Cell: 329 5425519

Collaboratori: Diodato Buonora, Antonella Chiacchiaro, Nunzia D'Angelo, Veronica Gatta, Chiara Sabia. Grafica: Veronica Gatta

Iscritto al Registro della Stampa Periodica al N. 108 c/o il Tribunale di Vallo della Lucania il 26/06/2003

Il punto di riferimento degli argomenti trattati sul giornale è, soprattutto, Focus Junior. - L'inserto è realizzato grazie al contributo della **Bcc di Aquara**.